

la Commissione Superiore nel giudicare il Pini idoneo all'avanzamento lo ha collocato all'ultimo posto della graduatoria di merito dei Capitani di Fregata (26 su 26) attribuendogli un punteggio di 28/30 mentre lo stesso figurava al 1° posto degli Ufficiali da valutare per la prima volta;

nell'attuale posizione il Pini medesimo è preceduto da colleghi che lo hanno sempre seguito in graduatoria sin dall'ingresso in Accademia e alcuni dei quali avrebbero avuto anche incidenti di percorso nella carriera;

il Pini ha avuto un elogio da trascrivere a matricola per l'impegno profuso nel servizio prestato presso la Direzione Generale del Commissariato e dei Servizi Generali in qualità di Capo della 3ª Sezione della VI Divisione in qualità di responsabile dell'esecuzione contrattuale dei servizi di ristorazione e pulizia dell'intera area difesa;

l'interessato ha frequentato con successo un notevole numero di corsi e seminari professionali sia presso l'amministrazione difesa, sia presso le forze armate straniere (USA e Regno Unito) oltre che presso svariati Istituti di Formazione acquisendo una professionalità di primordine che gli ha consentito di scrivere articoli sulla sicurezza apparsi sul Notiziario della Marina;

l'interessato ha, tra l'altro, svolto un numero di imbarchi ed un periodo a bordo delle Unità Navali superiore a quello previsto per gli avanzamenti di grado tra i quali quello su nave Garibaldi e l'operazione Golfo Persico;

l'attuale posizione in graduatoria, oltre ad arrecare un danno d'immagine ed economico, impedisce di fatto all'interessato la promozione a Capitano di Vascello —:

in base a quali criteri di valutazione sia stato attribuito il punteggio di 28/30 in sede di compilazione della graduatoria di merito dei Capitani di Fregata e quali siano i rimedi che intenda adottare per ricollocare il Pini

nel posto in graduatoria che meglio si addica al luminoso percorso professionale dallo stesso compiuto. (4-32993)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

TORTOLI. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

a Portoferraio (Livorno) l'agenzia SIAE è stata gestita dal 1950 al 1999 dal signor Luigi Cavalca prima e dal figlio dottor Fausto Cavalca dopo;

nel 1999 il decreto legislativo n. 60/99 ha imposto agli agenti di svolgere i compiti di vigilanza con un rapporto di esclusiva;

essendo il signor Fausto Cavalca un lavoratore autonomo e non potendo, a seguito della succitata normativa, continuare a svolgere il mandato di agente, è stata presentata domanda di subentro da parte di Francesca Cavalca, figlia del dottor Fausto, e di un altro dipendente entrambi impiegati presso l'agenzia stessa;

risulta all'interrogante che la direzione regionale SIAE abbia espresso gradimento per la signora Cavalca, esprimendo pubblicamente la propria preferenza a tale nomina, manifestandola anche all'altro concorrente, oltre che per le capacità personali anche per l'affidamento acquisito dai predecessori;

in data 9 maggio 2000 la direzione regionale SIAE con lettera avrebbe invitato la signora Cavalca a trasmettere i documenti necessari per emettere la tessera di agente SIAE;

risulta inoltre all'interrogante che quando il direttore regionale SIAE aveva preannunciato il suo arrivo a Portoferraio per conferire ufficialmente il mandato alla signora Francesca Cavalca, su indicazione della Direzione Nazionale, la nomina della

signora Cavalca sia stata bloccata, ed il mandato sia stato assegnato all'altro dipendente —:

quali siano state le linee guida seguite dalla SIAE regionale e nazionale nella vicenda di subentro dell'agenzia di Portoferraio;

quali siano i criteri che la SIAE adotta nella scelta dei propri agenti.

(4-32987)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

D'IPPOLITO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il commovente e allo stesso tempo inquietante caso della bambina di undici anni di Forlì tolta alla madre e data in affidamento ad una comunità e poi ad una famiglia, che per cinque volte è fuggita per tornare dalla madre naturale, correndo peraltro gravi pericoli, pone forti interrogativi sul provvedimento adottato;

in ogni caso doveva e deve essere tutelato il rapporto madre-figlia talché le deroghe possano essere consentite nell'interesse esclusivo del minore, garantendo comunque continuità e regolarità di incontri congrui per numero e qualità;

nasce il sospetto che nel decidere l'affidamento non si sia tenuto in sufficiente considerazione l'effetto del distacco in ragione del forte legame affettivo tra madre e figlia —:

quale provvedimento intenda adottare per verificare che tutto si sia svolto nel rispetto della legge e delle procedure e soprattutto nell'interesse della piccola forlivese.

(3-06676)

Interrogazione a risposta in Commissione:

SIMEONE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

al n. 1252/97 del registro generale noti P.M. tribunale di Avellino veniva iscritto procedimento riguardante l'attività della cooperativa edilizia « Aquilone », in persona del suo Presidente Antonio Proccaccino;

successivamente si procedeva alla nomina di un perito che al termine del suo lavoro depositava una ponderosa e costosa relazione sulla consulenza tecnica, dalla quale emergeva l'accertamento di elementi di fatto penalmente rilevanti;

nonostante ciò, in data 19 aprile 1999 veniva richiesta l'archiviazione del procedimento, richiesta sulla quale il GIP non ha sinora provveduto —:

non si capisce quali siano le motivazioni per la richiesta di archiviazione, che appare in palese contrasto con le risultanze emerse dagli accertamenti peritali;

se il Ministro interrogato non intenda esercitare, con riferimento al caso in questione, i propri poteri ispettivi. (5-08599)

Interrogazione a risposta scritta:

VELTRI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 8 agosto 1997 un aereo militare SIAI 208, con tre militari a bordo si schiantava in località Monte Lupone (Cori, Latina) e nell'incidente perdeva la vita il capitano dell'Aeronautica militare italiana Maurizio Poggiali che si trovava a bordo in qualità di passeggero;

a distanza di tre anni dall'accaduto non è ancora iniziato il dibattimento presso il Tribunale competente per territorio;

nel corso di questi anni presso la procura della Repubblica di Latina la famiglia del defunto ha presentato diverse denunce contro l'operato dei CTU, che sono state tutte archiviate;